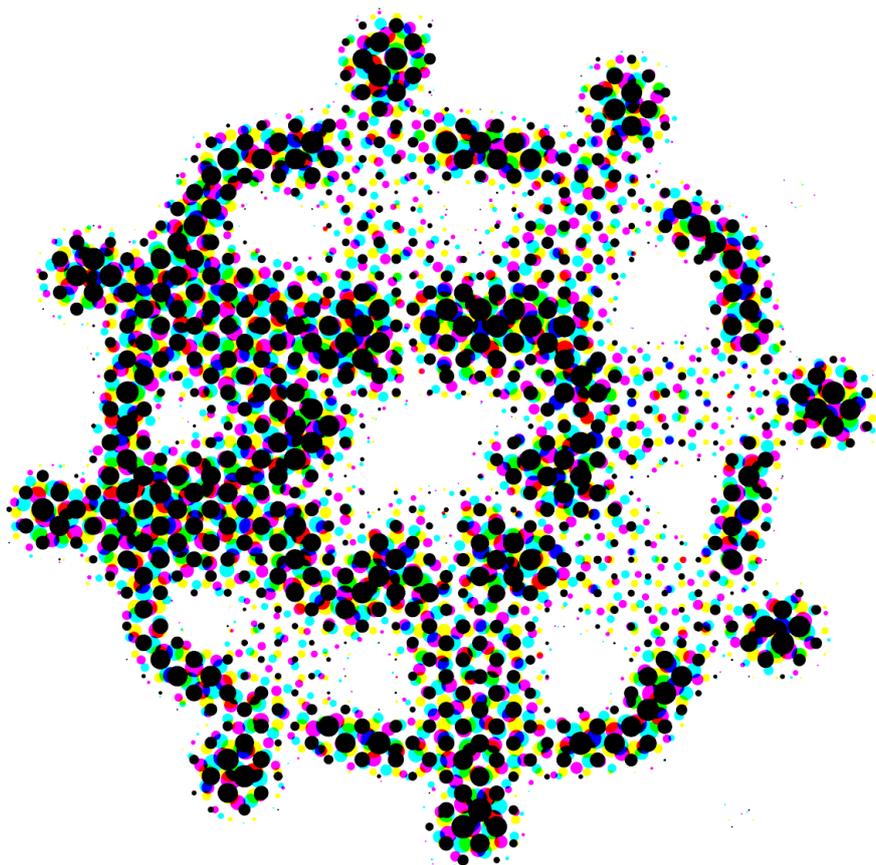


RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2022

ASSOCIAZIONE CONSULTORIO DELLE DONNE



Via Vignola 14 - 6900 Lugano
Consultorio 091 972 68 68
Casa delle Donne 076 248 09 94
Picchetto per le urgenze 078 624 90 70
consultorio@bluewin.ch - www.consultoriodelledonne.ch
CCP 69-7645-8

Orari di apertura Consultorio:
Lunedì, giovedì 09.30 - 18.00
Martedì 13:00-18:00
Mercoledì e venerdì 9:30-13:30

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
❏ <i>COMITATO</i>	3
❏ <i>CONSULTORIO</i>	6
❏ <i>CASA DELLE DONNE</i>	6
2. DATI STATISTICI CONSULTORIO	8
3. DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE	10
4. STATISTICHE PICCHETTO	14
5. COLLABORAZIONI IN RETE	15
6. PROGETTI PER IL 2023	16
7. RINGRAZIAMENTI	17

1. INTRODUZIONE

• **COMITATO**

Il 2022 è stato un anno ricco di cambiamenti, di molto lavoro e di nuovi progetti.

Il comitato stesso è cresciuto nel 2022: abbiamo modificato gli statuti portando a 7 il numero dei membri, al posto di 6 come indicato fino ad oggi.

Il comitato è ora formato da 6 persone, compreso il Presidente dell'Associazione. Con questo cambiamento abbiamo cercato di definire quali sono i compiti e i ruoli di ognuna/o, in modo che la collaborazione con l'équipe sia più chiara e trasparente.

Anche a livello amministrativo c'è stato una modifica dovuta al cambio di gestione della contabilità.

Il fatto che l'Associazione sia in crescita è per noi molto positivo, anche se di riflesso richiede una sempre maggiore gestione amministrativa.

Per un percorso tutelato di uscita dalla violenza sulle donne

In Svizzera 4 donne su 10 sono vittime di violenza di genere, mentre in Ticino sono tre gli interventi al giorno della polizia per casi di violenza domestica. Il Comitato dell'Associazione Consultorio e Casa delle Donne, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ricorda il ruolo fondamentale svolto dalle proprie educatrici sul territorio ticinese nella lotta contro le violenze sulle donne: violenza psichica, fisica, sessuale, economica, assistita, stalking, prostituzione e matrimoni forzati.

L'Associazione agisce principalmente in due direzioni: attraverso il Consultorio delle Donne e attraverso la Casa delle Donne.

Al Consultorio delle Donne viene offerto un servizio di consulenza che prevede un primo orientamento rivolto a tutte e tutti nell'ambito della separazione, del divorzio e di problematiche familiari e affini al tema della violenza domestica. Tale servizio è gratuito, garantisce l'anonimato e la riservatezza. Nei colloqui, in presenza o telefonicamente, viene fornito ascolto e date informazioni pertinenti su come agire in questi casi.

Dall'altro lato attraverso la Casa delle Donne, una struttura protetta, viene data ospitalità alle donne, con o senza i figli, che necessitano di allontanarsi dalla loro abitazione perché in un contesto di violenza domestica, per permettere loro di iniziare un nuovo percorso di vita all'interno di un luogo protetto. Tale struttura permette di accogliere donne sole o con figli/e per un totale di cinque nuclei. I costi di tale permanenza sono coperti integralmente per 35 giorni dal Servizio di aiuto alle vittime quando le donne e i bambini vengono riconosciuti vittime di reato ai sensi della LAV.

Inoltre le operatrici della Casa si fanno carico di un servizio di picchetto telefonico 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che momentaneamente sopperisce alla mancanza sul territorio cantonale di un servizio di emergenza a numero unico per i casi di violenza domestica.

La Casa delle Donne, insieme a Casa Armonia per il Sopraceneri, sono le uniche due strutture protette nel nostro Cantone che ospitano donne vittime di violenza domestica. Le domande di aiuto che giungono all'Associazione sono sempre un numero importante e in costante aumento. A queste si fa fronte grazie al contratto di prestazione con il Cantone, ma anche alle fondamentali donazioni di privati ed enti pubblici. Queste sono essenziali soprattutto per rispondere a situazioni straordinarie e per garantire un adeguato accompagnamento a un numero elevato di donne e dei loro bambini/e.

Ma come arriva una donna vittima di violenza alla Casa delle Donne? Le donne che vi arrivano hanno spesso fatto un primo grande passo per uscire da una situazione di violenza domestica. Sono riuscite a riconoscere i segni di violenza che subivano, ammettere che fossero tali, superare la paura e chiedere aiuto. I casi possono essere molteplici: da una serie di atteggiamenti intimidatori, minacciosi e denigratori, quali insulti, ricatti, svalutazioni, umiliazioni pubbliche e private, minacce, tecniche di isolamento, divieti e controlli nella vita sociale (violenza psichica), fino ad arrivare all'azione diretta sul corpo attraverso lesioni di vario tipo o gesti di estrema aggressività in propria presenza (violenza fisica) oppure attraverso imposizioni di atti sessuali senza il proprio consenso (violenza sessuale), ma può anche riguardare un controllo economico, quale il divieto di lavorare o sottraendo il salario, con lo scopo di impedire il raggiungimento di un'autonomia economica e mantenere uno stato di dipendenza (violenza economica), nonché atteggiamenti persecutori attraverso telefonate, messaggi, mail o farsi trovare fisicamente nei posti che si frequentano abitualmente (stalking). Nell'ampio spettro della violenza domestica rientrano anche i casi legati alla violenza assistita, che concerne i minori direttamente o indirettamente, nonché la prostituzione (quando la donna è costretta a prostituirsi e non quando la prostituzione è una libera scelta che non per forza implica violenza) e i matrimoni forzati. Qualsiasi donna, con o senza figli, di qualsiasi condizione economica, sociale e provenienza, che subisce uno di questi tipi di violenza può rivolgersi alla Casa delle Donne. Non è nei compiti della Casa delle Donne "interrogare" la vittima; di fronte a una donna che chiede aiuto, spaventata e scossa, la prima preoccupazione è farla sentire al sicuro e garantirle uno spazio di ascolto sereno e privo di pregiudizi. Le operatrici della Casa delle Donne sono quindi confrontate con diverse forme di violenza domestica che possono presentarsi congiuntamente o singolarmente. In tal senso è importante sottolineare che rivolgersi alla nostra struttura non equivale automaticamente a sporgere denuncia, ma rimane nella completa libertà della donna la scelta di procedere in tal senso e decidere se e con che tempistiche denunciare.

Le donne possono rivolgersi direttamente alla Casa delle Donne o esservi indirizzate dalla polizia, da altri servizi sociali o ospedalieri. Proprio per questo è fondamentale che ci sia

un'adeguata formazione per tutti i professionisti che si trovano confrontati con questi casi. Durante questo primo contatto è fondamentale che la donna che chiede aiuto, spaventata e scossa, si senta al sicuro e trovi un/una interlocutore/trice pronto ad ascoltarla senza pregiudizi. È necessario per permetterle di iniziare un percorso di uscita dalla violenza far sì che si attivi sistematicamente una rete tra i vari servizi che permetta alle donne e alle bambine/i coinvolti, di raggiungere una nuova autonomia psicologica, fisica ed economica.

Ugualmente fondamentale è la necessità di parlare maggiormente di tale fenomeno, senza banalizzarlo o sfruttarlo a fini mediatici. L'urgenza del problema della violenza domestica richiede che ne si parli con giusta cognizione di causa e con i dovuti accertamenti, oltre che nel rispetto della privacy delle vittime e di quanto da loro vissuto. Una sinergia dei media, dei vari servizi sociali e ospedalieri, dei tribunali e della società civile è auspicabile per meglio prevenire e contrastare tale fenomeno. Attraverso una maggior sensibilità, sostegno e consapevolezza, la stessa Casa delle Donne potrebbe garantire una protezione e un sostegno migliore alle vittime di violenza domestica. Coordinamento, messa in rete delle risorse, prevenzione e informazione sulla tematica sono necessari, perché quella della violenza domestica e della violenza contro le donne è un fenomeno complesso. Fenomeno che possiede diverse chiavi di lettura che ci deve stimolare ad interrogarci quali siano oggi le ragioni per battersi contro la violenza domestica e la violenza contro le donne rifacendoci anche alla storia delle donne nelle società precedenti.

“La violenza maschile contro le donne non conosce confini geografici, ne barriere culturali, di classe o religiose, è riscontrabile in tutte le epoche; allo stesso tempo assume molteplici forme, e i modi in cui è percepita socialmente, recepita nella cultura giuridica, trattata dalla politica e raccontata sono cambiati molte volte nel tempo e variano a seconda delle aree geografiche”¹.

“Nel preambolo della Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, adottata dall'Assemblea generale dell'Onu nel 1993², si riconosce infatti che

“la violenza contro le donne è una manifestazione delle relazioni di potere storicamente disuguali tra uomini e donne, che ha portato alla dominazione e alla discriminazione contro le donne da parte degli uomini e ha impedito il pieno avanzamento delle donne, e che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini.”

“Dal canto suo, la più recente *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica* (Convenzione di Istanbul) del 2011 riprende sostanzialmente gli stessi concetti e le stesse premesse nel

¹ La violenza contro le donne nella storia a cura di Simona Feci e Laura Schettini ed. Viella-prima ed. 2017-pag.10

² La violenza contro le donne nella storia a cura di Simona Feci e Laura Schettini- ed. Viella-prima ed. 2017- pag.7

proprio preambolo, laddove ripete che si riconosce la violenza contro le donne come *“una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi”*

La violenza di genere nelle società attuali, dunque, sarebbe espressione di qualcosa che viene da lontano, dal nostro passato, dalla lunga storia della disparità tra uomini e donne”.³

• **CONSULTORIO**

A differenza degli anni scorsi ci sono state più situazioni che hanno richiesto un accompagnamento su più incontri, a differenza degli usuali colloqui puntuali e limitati ad un unico incontro. Per alcune donne questa continuità ha permesso di maturare la decisione di mettersi in protezione. Mentre per le altre, in totale sei, si è trattato di un accompagnamento nel momento del bisogno.

Anche quest'anno abbiamo portato avanti la collaborazione con un'avvocata esperta in diritto di famiglia che applica una tariffa ridotta per l'utenza che si rivolge al consultorio, ma che necessita di un'ulteriore consulenza più precisa e dettagliata in materia di separazione e di divorzio.

Inoltre, nel 2022 abbiamo collaborato anche con una consulente legale che si è messa a disposizione della nostra utenza per consulenze gratuite svolte direttamente in Consultorio o telefonicamente.

Nel 2022 è stato realizzato il nuovo sito dell'Associazione, lo potete consultare al seguente link: www.consultoriodelledonne.ch

• **CASA DELLE DONNE**

Fortunatamente nel corso del 2022 l'emergenza pandemica è rientrata. Abbiamo potuto tornare a svolgere momenti di condivisione con le ospiti e riproporre gli interventi delle educatrici senza limitazioni. L'équipe è tuttora composta da cinque educatrici e si è aggiunta una supplente.

Fino al 2021 il nostro regolamento escludeva l'accoglienza di ragazzi maggiori di 13 anni. Nel corso del 2021 l'équipe e il comitato si sono interrogati sulla necessità di mantenere questa regola e, dopo un confronto con altre case protette della Svizzera, le quali hanno aperto l'accoglienza a ragazzi fino ai 18 anni, abbiamo deciso di modificare il nostro

³ La violenza contro le donne nella storia a cura di Simona Feci e Laura Schettini- ed. Viella-prima ed. 2017-pag. 8

regolamento e la nostra modalità di intervento in queste circostanze. A partire dal 2022 abbiamo dunque aperto l'accoglienza anche a questa fascia di utenza, ma per il momento non ci sono giunte richieste di protezione in tal senso.

Vista l'esperienza positiva e di indiscutibile importanza, a giugno 2022 abbiamo inoltrato la nostra richiesta di ricevere un nuovo sostegno da parte della Catena della Solidarietà a favore delle donne e dei bambini ospitati alla Casa delle Donne. Essa è stata approvata e a settembre 2022 è stato dunque avviato nuovamente il progetto con le medesime mansioni per la durata di altri due anni. Fino a settembre 2024 potremo quindi garantire ancora questo tipo di aiuto avendo nuovamente a disposizione una percentuale educativa pari al 30% per accompagnare madri e bambini durante la loro permanenza, durante l'uscita e anche dopo, nell'avviare il loro nuovo progetto di vita.

Da settembre 2022, con il rinnovo del sostegno della Catena della Solidarietà, abbiamo già potuto aiutare finanziariamente una donna e i suoi due figli ad arredare la loro nuova casa.

Nel 2022 abbiamo potuto offrire alle ospiti che lo desideravano delle lezioni di italiano con un'insegnante che si è messa a disposizione, anche se poche donne ne hanno usufruito in quanto poche ne hanno avuto una reale necessità.

Siamo naturalmente in continua riflessione sullo sviluppo della nostra struttura e delle nostre modalità di intervento, in modo tale da poter rispondere al meglio ai vari e sempre più complessi bisogni delle utenti. La possibilità di usufruire di supervisioni regolari favorisce notevolmente questo nostro percorso.

2. DATI STATISTICI CONSULTORIO

COLLOQUI	2019	2020	2021	2022
TELEFONICI	295	280	136	105
IN UFFICIO	223	31	127	120
VIA MAIL	11	13	3	6
TOTALE COLLOQUI	518	324	266	231
CHI CHIAMA				
DIRETTO INTERESSATO	509	265	244	203
AMICI, PARENTI O CONOSCENTI	9	35	23	20
CONSULENZE A TERZI (servizi, avvocati, polizia, etc.)	93	18	4	6
DONNE	492	310	252	212
UOMINI	25	14	11	9
COPPIE	1	0	0	0

STATO CIVILE	2019	2020	2021	2022
CONIUGATE/I	229	115	147	115
SEPARATE/I DI FATTO	104	38	42	26
NUBILI/CELIBI	4	3	12	9
CONVIVENTI O IN UNA RELAZIONE	51	19	23	72
SEPARATE/I O DIVORZiate/I LEGALMENTE	90	12	15	51
NON DICHIARATO	34	125	21	12

Con la voce "separate di fatto" sono comprese le separazioni da una relazione così come da una convivenza.

ETÀ	2019	2020	2021	2022
18-30	24	22	11	25
30-40	98	21	44	41
40-50	114	21	65	91
50-60	68	22	37	20
OLTRE 60	20	12	16	42
NON DICHIARATA	194	220	91	35

VIOLENZA	2019 (SU 518 COLLOQUI)	2020 (SU 324 COLLOQUI)	2021 (SU 266 COLLOQUI)	2022 (SU 231 COLLOQUI)
FISICA	119	42	45	42
PSICOLOGICA	247	14	90	80
SESSUALE	42	4	5	7
STALKING	27	6	9	36
MOBBING	3	5	4	2
ECONOMICA	60	9	28	78

CONTENUTO PREVALENTE DEL COLLOQUIO *	2019	2020	2021	2022
INFORMAZIONI SULLA SEPARAZIONE, DIVORZIO E CONCUBINATO	272	223	152	88
INFO VIOLENZA DOMESTICA	247	80	62	42
COLLOQUIO EDUCATIVO	172	37	27	20
PRESENTAZIONI E ORIENTAMENTO SERVIZI	38	20	83	58
ALTRE INFORMAZIONI LEGALI	36	17	18	61
ALTRO	-	10	22	33

Il totale dei colloqui in consultorio sembrerebbe in leggera diminuzione, ma è da precisare che questa statistica considera solamente le chiamate ricevute sul numero del consultorio, ma che spesso riceviamo delle telefonate con scopo orientativo anche sul numero della Casa delle Donne e soprattutto sul picchetto.

Inoltre è da considerare che nel 2022 sono stati svolti dei colloqui anche dalla consulente legale e che non tutti i suoi interventi sono stati registrati, perciò non figurano in queste statistiche.

Dai dati emerge che nel 2022 sono state svolte molte più consulenze per stalking e violenza economica rispetto alla richiesta avvenuta nel 2021. Va inoltre segnalato che spesso in una consulenza emergono più tipi di violenze e che alcune situazioni possono rientrare sotto più voci contemporaneamente.

* Con la voce "altre informazioni legali" si intende ad esempio le informazioni sui permessi, le denunce, gli allontanamenti, i mantenimenti o gli anticipi alimenti.

La voce "altro" invece potrebbe riguardare informazioni inerenti ad esempio all'aiuto allo studio, alla maternità, al lavoro, alla salute, a truffe, ecc. È probabile che in questi casi venissero date informazioni anche su altri servizi presenti sul territorio. È dunque da considerare che durante una consulenza possono evidentemente emergere più elementi e in questi casi il contenuto del colloquio riguarda inevitabilmente più argomenti e le informazioni che rilasciamo possono essere molteplici e di vario tipo.

3. DATI STATISTICI CASA DELLE DONNE

- **OCCUPAZIONE DELLE CAMERE**

Per fornire un quadro dei dati raffigurati di seguito è necessario fare una breve premessa: il numero di posti letto a disposizione alla Casa delle Donne non corrisponde necessariamente alla capacità di accoglienza. Ad esempio, se una donna senza figli occupa una camera, i due letti liberi nella stessa stanza non possono essere utilizzati da nessuno. Inoltre, in base al numero e all'età dei bambini ospitati è necessario considerare una o più stanze occupate a prescindere dall'appartenenza allo stesso nucleo familiare.

Nel 2022 la Casa delle Donne ha ospitato 24 donne e 17 bambini, 5 donne e 9 bambini in più rispetto al 2021.

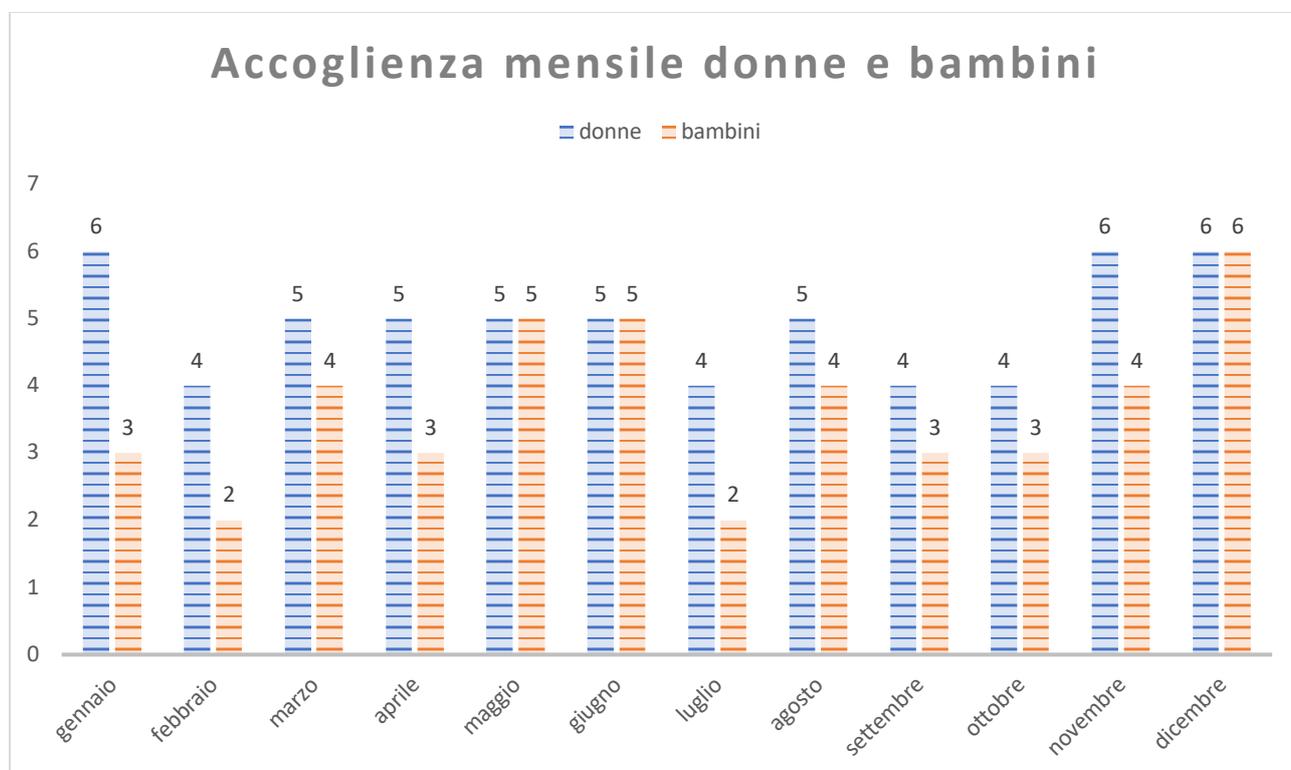
In 7 casi non abbiamo potuto procedere ad un'accoglienza perché la struttura era al completo.

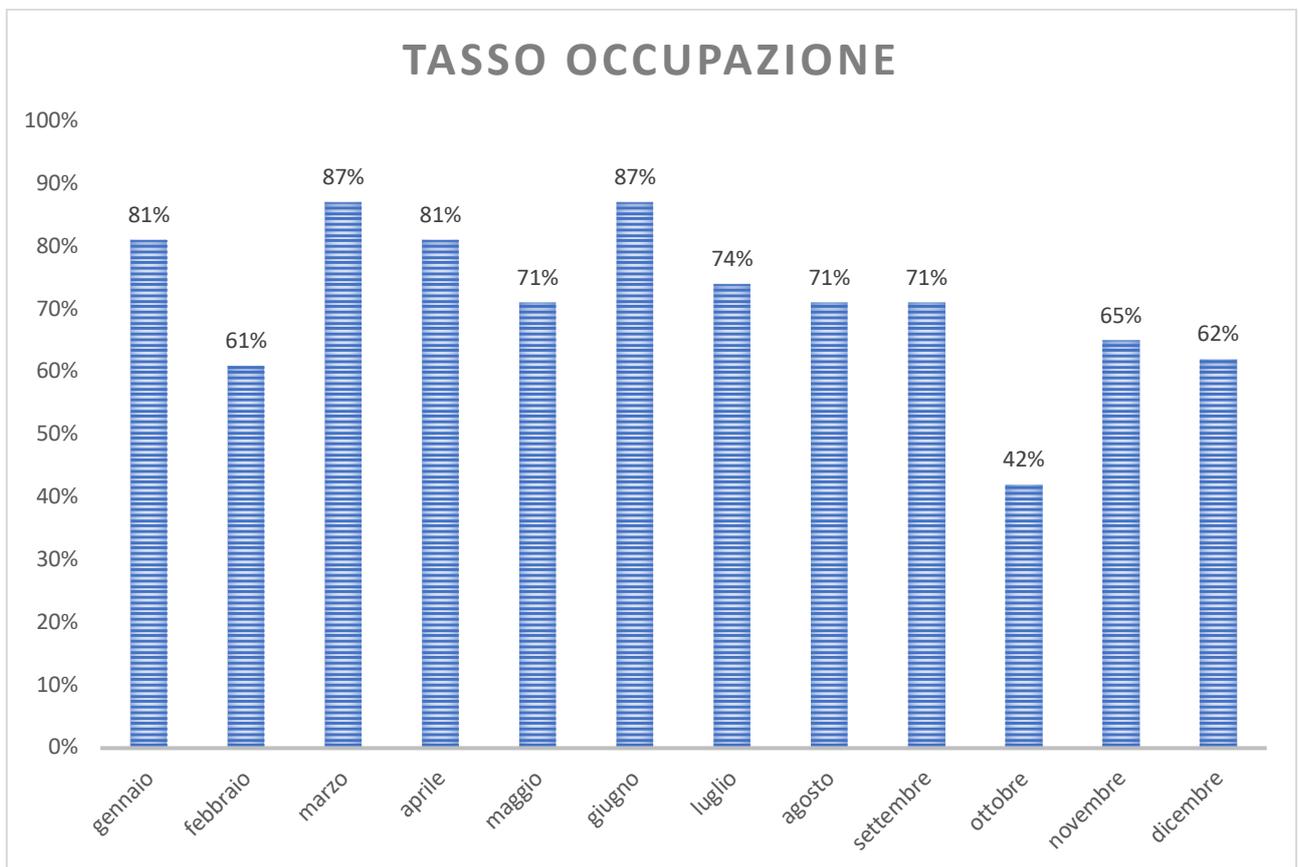
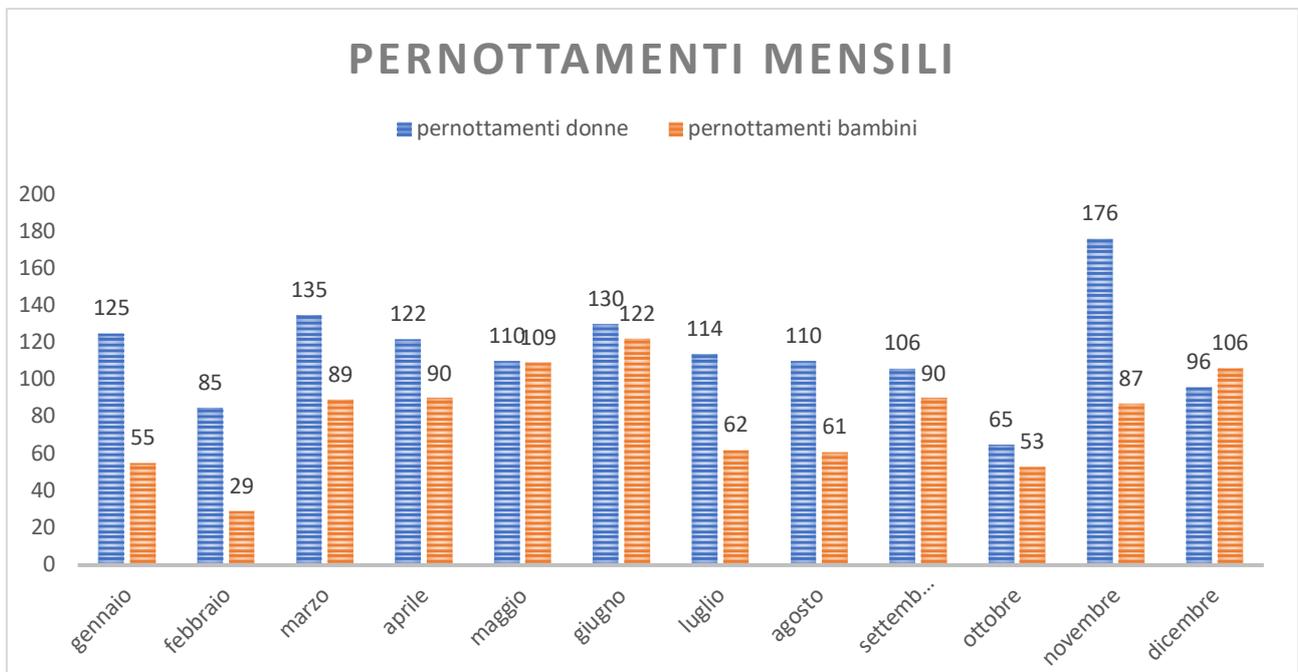
Negli ultimi anni sono state accolte:

22 donne e 12 bambini nel 2019

15 donne e 12 bambini nel 2020

19 donne e 8 bambini nel 2021





Si può notare che per quattro mesi il tasso d'occupazione ha superato il 75%. Questa percentuale indica la soglia che, se rimanesse tale per tutto l'arco dell'anno, comporterebbe la necessità di apportare dei potenziamenti su più livelli per poter rispondere ai bisogni di accoglienza e al relativo accompagnamento.

NAZIONALITÀ OSPITI	2019	2020	2021	2022
SVIZZERA	8	13	8	5
STRANIERA	14	14	11	19
PERMESSO C	3	1	2	6
PERMESSO B	7	6	8	12
ALTRI PERMESSI	5	7	1	1
STATO CIVILE				
CONIUGATE	13	13	12	13
DIVORZIATA/ SEPARATA	1	1	1	3
NUBILI	8	1	4	8
VEDOVA	1	0	1	0
NAZIONALITÀ COPPIE				
ENTRAMBI SVIZZERI	6	6	7	4
COPPIE MISTE	9	6	4	8
ENTRAMBI STRANIERI	6	2	8	11
OCCUPAZIONE				
CON ATTIVITÀ LUCRATIVA				8
SENZA OCCUPAZIONE				15
IN FORMAZIONE				1
ETÀ DONNE	2019	2020	2021	2022
MINORI DI 20 ANNI	1	0	0	3
21 – 30 ANNI	6	1	4	4
31 – 40 ANNI	7	6	3	8
41 – 50 ANNI	6	4	7	6

Dalle tabelle della nazionalità, dell'età e della professione, si evince che il fenomeno della violenza domestica è trasversale. Questo conferma il risultato della maggior parte delle statistiche sulla violenza domestica.

Per quanto riguarda i dati inerenti all'*occupazione*, nel 2022 abbiamo modificato la rilevazione dei dati, semplificandola. Questo non rende più possibile un paragone con gli anni precedenti.

INFORMAZIONE SUI FIGLI	2019	2020	2021	2022
HANNO FIGLI	13	13	17	18
HANNO FIGLI OSPITATI ALLA CDD	8	6	5	13
NESSUN FIGLIO	9	2	2	6

Dalle informazioni sui figli si nota che tendenzialmente le donne che chiedono protezione vengono accolte nella struttura accompagnate dai loro bambini. Nei casi in cui questo non è avvenuto solitamente è dovuto alla maggiore età dei figli, oppure al fatto che vivono in un'altra economia domestica.

GIÀ OSPITATE	2019	2020	2021	2022
SI	3	0	2	2
NO	18	14	15	18
GIÀ OSPITI A FINE 2021	0	0	2	4

Con la voce "Già ospiti 2021" si intende quelle donne che sono state accolte a fine 2021 e che hanno continuato il loro percorso alla Casa delle Donne anche nel 2022.

INTERVENTO POLIZIA	2019	2020	2021	2022
SI	8	6	6	13
NO	14	9	13	11
QUERELA DI PARTE	4	3	2	5
DENUNCIA D'UFFICIO	2	1	1	2
NESSUNA DENUNCIA	16	11	16	17

Anche nel 2022 solo la minoranza delle donne accolte ha sporto denuncia verso il suo aggressore. I motivi alla base di queste scelte personali possono essere molteplici.

PRIMA PRRSA DI CONTATTO DA	2019	2020	2021	2022
PARENTI / CONOSCENTI	1	2	1	3
DONNA STESSA	5	6	9	3
POLIZIA	2	0	0	2
SERVIZIO AIUTO ALLE VITTIME	10	3	5	8
ALTRI ENTI	4	4	4	8

Nel 2022 nella voce *altri enti* rientrano ad esempio Casa Astra, l'ARP e assistenti sociali comunali.

DESTINAZIONE DOPO IL SOGGIORNO	2019	2020	2021	2022
SOLE O CON FIGLI	11	7	11	11
RIENTRO CON L'AUTORE	1	3	0	4
ALTRE STRUTTURE	9	2	2	5
ANCORA OSPITI ALLA CDD A FINE 2022	0	2	3	4
SCOMPARE	0	0	1	0
ESPULSE	0	0	2	0

Nel 2022 la maggior parte delle donne ospitate alla Casa delle Donne ha poi proseguito la sua vita in autonomia staccandosi completamente dalla relazione di violenza.

Quattro invece hanno deciso di rientrate al domicilio con l'autore di violenza. Cinque sono state indirizzate verso altre strutture come ad esempio Casa Armònia o presso un residence. In 14 situazioni l'autore di violenza era il marito, in 6 era il partner, in 3 era il padre e in una situazione la violenza veniva esercitata da entrambe i genitori sulla figlia.

4. STATISTICHE PICCHETTO

STATISTICHE PICCHETTO	2019	2020	2021	2022
CONSULENZE	70	73	129	139
EMERGENZE	36	25	14	17
OSPITI CASA	292	188	161	175
SERVIZI / ALTRO	79	69	19	32

Per *CONSULENZE* si intendono le telefonate per richiesta di informazioni di vario genere, per la persona che chiama o per loro conoscenti. Non riguarda l'esigenza di allontanarsi dal domicilio, ma semplicemente la ricerca di informazioni.

Si considerano *EMERGENZE* tutte le telefonate ricevute per situazioni di violenza domestica che hanno la necessità di attivare la rete, e/o quando si considera la possibilità di un'eventuale entrata alla Casa delle Donne.

Le telefonate da parte delle *OSPITI* riguardano le chiamate delle donne che in quel momento sono ospitate alla Casa delle Donne e che hanno bisogno per svariati motivi di comunicare con le operatrici (non per forza si tratta di emergenze, ma di comunicazioni fuori dall'orario lavorativo delle educatrici).

SERVIZI/ALTRO: riguardano le telefonate da parte dei servizi o altri professionisti (avvocati, medici, giornalisti, ...) per informazioni riguardo alle ospiti della Casa, ai nostri servizi o riguardo all'Associazione in generale.

Le statistiche delle chiamate ricevute sul telefono del picchetto sono tendenzialmente in linea con quelle degli scorsi anni.

5. COLLABORAZIONI IN RETE

Anche nel 2022 abbiamo rinnovato la nostra adesione alla DAO, ovvero l'organizzazione Mantello delle case di protezione della Svizzera e del Liechtenstein.

La DAO è attiva in difesa delle donne e dei loro bambini e si impegna sul piano della politica sociale per migliorare la situazione delle vittime di violenza domestica. Essa contribuisce alla prevenzione della violenza all'interno di una relazione (familiare o di coppia) attraverso campagne nazionali di sensibilizzazione, inchieste e statistiche, così come al miglioramento sociopolitico della protezione dalla violenza a tutti i livelli e per le donne in Svizzera.

Nel 2023 inizierà un nuovo progetto, in collaborazione con la DAO e con l'Associazione Armònia, volto ad attuare una politica di protezione dei minori accolti nelle strutture protette del Ticino. Questo progetto sarà descritto nel prossimo capitolo.

Continua anche la partecipazione all'interno del gruppo cantonale di coordinamento per la violenza domestica. Nel corso del 2021-22 sono state individuate le misure da attuare per contrastare la violenza domestica e a novembre 2022 sono state presentate. Si continuerà a lavorare sull'attuazione e il monitoraggio delle stesse oltre al promuovere il continuo scambio di informazioni tra i vari settori professionali che compongono il gruppo.

Continua anche la sensibilizzazione agli allievi della scuola Cantonale per infermieri, agli allievi della scuola di Polizia e agli allievi infermieri della SUPSI.

Nel 2022 abbiamo continuato a collaborare con il team di medici e infermieri che hanno creato e implementato il protocollo di gestione dei casi di violenza domestica all'interno di tutti i pronto soccorso dell'EOC. Durante questo anno abbiamo offerto una formazione ai medici, assistenti medici e infermieri che lavorano nei pronto soccorso dell'Ente affinché il personale ospedaliero fosse formato sul tema della violenza domestica e sulla presa a carico delle vittime. Il protocollo prevede che i medici o le vittime che si trovano in Pronto soccorso, in caso di necessità, ci contattano per avere una consulenza o per una messa in protezione. Durante il 2022 abbiamo ricevuto 10 chiamate.

Quest'anno abbiamo inoltre preso parte ad un progetto nazionale condotto dall'Institut et Haute Ecole de la Santé La Source, in collaborazione con il senior-lab e il Centro di competenza nazionale "Vecchiaia senza violenza", che ha l'obiettivo di sviluppare materiale di sensibilizzazione contro la violenza nelle coppie anziane. Il materiale sarà prodotto nel corso del 2023.

6. PROGETTI PER IL 2023

Un obiettivo per il 2023 è quello di riorganizzare la stanza adibita per svolgere svariate attività con i bambini ospitati alla Casa della Donne. Abbiamo ricevuto una donazione che ci permetterà di realizzare questo obiettivo sostenendoci nell'acquisto di nuova mobilia e materiale creativo, ludico ed educativo.

Come anticipato nel capitolo precedente, nel 2023 inizierà un nuovo progetto in collaborazione con la DAO e con l'Associazione Armònia. Si tratta di creare a livello cantonale una guida comune volta ad attuare la politica di protezione dei minori accolti nelle strutture protette del Ticino. Concretamente verranno definite le linee direttive rispetto alle interazioni quotidiane con i bambini accolti, i comportamenti e le procedure da seguire, così come le misure preventive e quelle destinate a garantire loro un accompagnamento appropriato, col fine ultimo di garantire la loro protezione ed il rispetto dei loro diritti.

A fine 2022 l'UFAG ci ha proposto di aprire una nuova struttura senza indirizzo riservato destinato a giovani donne vittime di violenza domestica. L'Associazione ha accolto la richiesta e nel 2023 verrà realizzato il progetto Casa Primula a Chiasso.

L'équipe è sempre più sollecitata sia dall'utenza sia dalla rete esterna. Si stanno facendo molti passi avanti per contrastare il fenomeno della violenza domestica, ma ci rendiamo conto che purtroppo non sempre abbiamo le risorse necessarie per partecipare e rispondere a tutte le richieste che arrivano dall'esterno. Per questa ragione ci prenderemo il tempo di riflettere su quali siano le nostre priorità e obiettivi imprescindibili.

Di conseguenza resta attuale l'obiettivo di mantenere aggiornati i nostri documenti di riferimento in base all'evoluzione delle pratiche svolte attorno al tema della violenza domestica.

7. RINGRAZIAMENTI

Desideriamo concludere ringraziando di cuore tutti coloro che nel corso del 2022 ci hanno sostenuto ed aiutato donandoci vestiti per donne e bambini, accessori, giocattoli, utensili per la casa e contributi economici.

I ringraziamenti vanno alle singole persone, agli enti, alle Associazioni, alle Fondazioni, ai Gruppi, ai Club, ai Comuni e allo Stato.

In particolare ai comuni di Capriasca e di Chiasso. A Wullshleger Martinenghi Manzini, alla Fondazione Benares, a Soroptimis Lugano, allo Zonta Club Lugano, a La Borsa delle donne e a Ladies Circle Ticino.

Ringraziamo anche la Catena della Solidarietà, senza la quale il progetto di accompagnamento delle donne dopo la loro uscita dalla nostra struttura sarebbe stato estremamente difficile e l'arredamento dei loro nuovi spazi abitativi impossibile.

Un particolare ringraziamento ai privati che hanno fatto donazioni generose, dei quali non metteremo il nominativo solamente per questioni di privacy.

Grazie anche a tutti i soci che ogni anno rinnovano il loro sostegno all'Associazione. A chi fosse interessato ad aderire, ricordiamo che la tassa sociale annuale ammonta a CHF 50.- oppure ad un importo superiore per diventare soci sostenitori.

Qualsiasi sia stata la natura del sostegno ricevuto, è stato utilizzato per sostenere le attività promosse dell'Associazione e a favore delle ospiti della Casa delle Donne, quindi porgiamo a tutti voi un grande grazie anche da parte loro e speriamo di poter continuare a contare sul vostro importante supporto.